

MONZA

**STATO DI AGITAZIONE
PER LA PRIMA VOLTA
È STATO INDETTO
DA TUTTE LE SIGLE**

**REPLICA DEL DIRETTORE
«NONOSTANTE I VINCOLI
ABBIAMO FATTO 33 ASSUNZIONI
IN PIÙ RISPETTO ALLE USCITE»**

«L'ospedale è quasi al collasso»

Manifestazione dei sindacati per le carenze d'organico al San Gerardo

di BARBARA APICELLA

-MONZA-

I SINDACATI uniti non indietreggiano: continua lo stato di agitazione per denunciare la carenza di personale all'Asst Monza. Ieri un presidio di tutte le sigle sindacali davanti all'ingresso dell'ospedale San Gerardo: per la prima volta tutti i rappresentanti dei lavoratori (Rsu, Cgil, Cisl, Uilpl, Nursing Up, Cub Sanità, Usb e Nursind) si sono uniti e hanno denunciato la mancanza di personale sanitario, amministrativo e di supporto. Un'agitazione iniziata lo scorso 6 giugno e che è proseguita anche dopo l'incontro di mercoledì in Prefettura con la dirigenza dell'ospedale.

«Siamo al collasso - spiegano i sindacalisti -. Gli infermieri devono fare i doppi turni, spesso saltano i riposi e le ferie. Gli straordinari si accumulano e non vengono pagati mensilmente. I lavoratori sono sottoposti a un carico di lavoro molto stressante. I dati che ci ha fornito la direzione in merito al personale riguardano solo i reparti di Monza e Desio, ma non la radiologia, i laboratori, gli ambulatori, i Cup e altri servizi».

LA SITUAZIONE nei reparti di notte peggiora con l'assenza degli operatori socio sanitari. «Gli infermieri devono svolgere anche il loro lavoro - proseguono -. Recentemente al San Gerardo è accaduto che una notte un infermiere abbia dovuto lasciare il reparto per andare in un altro a recuperare la cardiologia». I rappresentanti dei lavoratori lamentano anche il co-



stante turn over. «La coperta è corta - proseguono -. Invece di assumere nuovo personale, quello che c'è viene spostato da un reparto all'altro».

Un ospedale punto di riferimento per l'intero bacino di Monza e Brianza e che, per alcune specialità, richiama pazienti anche da tutta Italia. Oltre ai servizi di urgenza spesso dirottati al San Gerardo con l'eliosoccorso. «Siamo un ospedale di eccellenza ma a livello di personale possiamo essere equiparati a un ospedale di montagna - incalzano -. A risentirne non sono solo i lavoratori, ma anche i cit-

tadini che si rivolgono all'ospedale, dai reparti, agli ambulatori ai Cup dove le attese per prenotare le prestazioni si sono sensibilmente allungate».

IL DIRETTORE generale non ci sta. «Il dialogo si fa in due - precisa Mario Alparone -. I sindacati hanno abbandonato il tavolo di trattative in Prefettura. Il 30 maggio li avevo incontrati per l'undicesima volta dall'inizio dell'anno fornendo i dati richiesti e dopo tre giorni hanno proclamato lo stato di agitazione. Nonostante la normativa nazionale e regionale



SIT-IN Il presidio dei sindacati davanti al San Gerardo e a destra il direttore generale dell'Asst di Monza Mario Alparone

(Rossi)

imponga stringenti vincoli di budget sul costo del personale e limiti alla sostituzione del personale in uscita che non consentono di assumere più personale di quello che fuoriesce, dall'inizio dell'anno abbiamo assunto 33 persone strutturate a tempo indeterminato in più rispetto a quelle fuoriuscite. Abbiamo fornito ampi dati sulla componente ospedaliera, ci siamo resi disponibili a completare l'informazione con le attività territoriali. Le organizzazioni sindacali, però, si sono chiuse al confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTELLO CISL

Dubbi e proteste per i tagli alle pensioni

-MONZA-

C'È PREOCCUPAZIONE attorno al taglio delle pensioni, un'operazione applicata dal governo da questo mese che, oltre a non piacere nella sostanza, sta risultando poco chiara a molti pensionati. Tanto che da giorni è aumentato il via vai di persone allo sportello di via Dante della Fnp-Cisl Monza Brianza Lecco, come sono decise le telefonate giornalistiche ricevute al centralino del sindacato Cisl dei pensionati.

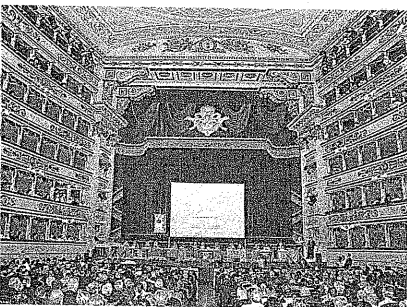
Da parte di Fnp viene spiegato che sono tanti coloro che hanno scoperto solo al momento dell'incasso dell'ultima pensione una differenza negativa rispetto al mese precedente, poi c'è chi ha difficoltà a cercare informazioni online per comprendere la detrazione applicata al proprio assegno dopo che da questo mese è operativo sia il pagamento del conguaglio relativo ai primi tre mesi dell'anno, sia la sfiorbiccia alle cosiddette "pensioni d'oro". Per quanto riguarda il conguaglio che in Brianza riguarda circa 12mila pensionati l'Inps ha reimpostato il calcolo dei trattamenti pensionistici in base alle nuove norme contenute nella Finanziaria e recupererà le somme versate in eccedenza con le mensilità di gennaio, febbraio e marzo. Alla Fnp di via Dante poi tocca spiegare che il pensionato potrà verificare sul proprio cedolino la somma "perduta" alla voce "debito per ricalcolo perequazione 2019". Per le pensioni sopra i 1.522 euro al mese tagliate a partire da aprile il conguaglio verrà pagato in un'unica soluzione questo mese. Poi sarà applicato il ricalcolo previsto dalla Finanziaria e «questo modello di rivalutazione - precisa Stefano Buzzi, responsabile welfare Fnp Cisl Monza Brianza Lecco - sarà in vigore nel triennio 2019-2021. Il risparmio complessivo sulla spesa previdenziale sarà di 3,5 miliardi di euro». Sempre a giugno scatta la riduzione dei trattamenti pensionistici di importo complessivamente superiore a 100mila euro annui che a livello nazionale interessa 24mila pensionati.

ECONOMIA DOMENICA LE PREMIAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO ALLA SCALA DI MILANO

L'Ambrogino delle imprese a 39 attività brianzole

NOVANTACINQUE anni a testa. Tante primavere possono contare le due attività con sede in Brianza che, domenica, riceveranno a Milano gli "Ambrogini delle imprese". Alle spalle della milanese Vittoria Assicurazioni (97 anni) per longevità si piazzano (con 95 anni) infatti le brianzole: Circolo Familiare Sant'Antonio società cooperativa di Concorezzo e Malvern Panalytical di Lissone. E al 4 e al quinto posto ci sono altre due attività della Brianza: la Valtorta Arredamenti sempre di Lissone e il Circolo Cooperativo Libertà di Monza.

SI SVOLGERÀ domenica alle 9, la seconda edizione del Premio "Impresa e Lavoro", al Teatro alla Scala per imprese e lavoratori



CERIMONIA L'edizione del Premio Impresa che si è svolta lo scorso anno sempre alla Scala di Milano

(Rossi)

di Milano, Monza e Lodi. In tutto 148 le imprese premiate e 277 i lavoratori, in entrambi i casi con almeno 20 anni di attività continuativa. Tra le 148 imprese 89 sono di Milano, 39 di Monza e Brianza, 20 di Lodi. Tra i 277 lavoratori sono 203 di Milano, 55 di

Monza e Brianza, 19 di Lodi. La più anziana è una impresa di 97 anni di Milano, due della Brianza hanno 95 anni. Con oltre 50 anni saranno premiate 10 imprese, tra cui una di Lodi. Una impresa milanese compie 50 anni quest'anno. Quattro i lavoratori con oltre

40 anni di servizio nella stessa azienda. «Dal 2018 la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ha istituito questo premio che fonde le precedenti edizioni promosse dalle Camere di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi (Milano Produttiva, Brianza Economica e Premio Fedeltà e Lavoro). Si tratta di un riconoscimento per i lavoratori dipendenti e le imprese dei territori delle tre province, per la longeva e pluriennale attività svolta a favore dello sviluppo del sistema socio-economico dei tre territori. L'iniziativa è disciplinata da un apposito bando e consiste nell'assegnazione, ai vincitori del premio, di una medaglia del conio camerale di pregevole fattura e di un diploma personalizzato», spiegano dalla Camera di commercio. F.Lomb.

14/06/18

CORRIERE DELLA SERA

Ospedale di Monza

Infermieri in stato di agitazione

Proclamato lo stato di agitazione all'interno della Asst Monza che comprende l'ospedale San Gerardo di Monza e il presidio di Desio. Non succedeva da 40 anni che le Rsu e tutte le sigle sindacali si trovassero a fare fronte comune contro la carenza di personale infermieristico e assistenziale. «Abbiamo pazientato nei primi sei mesi dell'anno — spiega Donato Così, segretario territoriale del Nursind — per capire quali fossero le intenzioni della nuova direzione. Ci è stato proposto, in vista del periodo estivo, un modello arcaico che risale a vent'anni fa, ma le condizioni sono cambiate. Qui si lavora in affanno e a farne le spese è la qualità dell'assistenza». I rappresentanti sindacali hanno lasciato il tavolo del prefetto Patrizia Palmisani e hanno proclamato lo stato di agitazione, «pronti allo sciopero se qualcosa non cambierà». Immediata la replica del direttore generale della Asst, Mario Alparone, che accusa i sindacati di «mancanza di volontà costruttiva. La nuova direzione ad oggi ha assunto 33 persone a tempo indeterminato in più rispetto a quelle fuoriuscite».

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVENIRE - 14/06/13

OSPEDALE MONZA

In agitazione i dipendenti del San Gerardo

Carenza di personale, salti nei turni di riposo, accantonamento delle ferie pregresse, mancato rinnovo di 25 contratti, e servizi garantiti, all'ospedale San Gerardo di Monza e a quello di Desio, grazie al «senso di responsabilità del personale»: questa la denuncia di Cgil, Cisl, Uil, Usb e Nursind dell'Asst di Monza. «Da mesi denunciavamo una grave situazione – dice Giuseppe Leone, della funzione pubblica della Cisl –, senza trovare risposte. Carenze che possono avere riscontri negativi sull'assistenza sanitaria, che oggi è medio alta».

Per questo i sindacati hanno indetto lo stato di agitazione. Ieri hanno incontrato la direzione generale dell'Asst davanti al prefetto Patrizia Palmisani. Ma per il direttore generale, Mario Al-

parone, «dopo le assunzioni aggiuntive e il monitoraggio delle degenze ospedaliere non si evidenziano carenze. Ad aprile sono state 45 le assunzioni (42 infermieri e 3 oss) contro i 30 fuoriusciti; a maggio 18 ulteriori assunzioni. E sempre il mese scorso, l'assunzione di altri 10 infermieri interinali per affrontare il periodo estivo. Questo nonostante la normativa nazionale e regionale imponga stringenti vincoli di budget sul costo del personale e limi-

I sindacati: il personale non basta, proprio come a Desio. L'Asst: dopo le assunzioni fatte non ci sono carenze

ti nelle sostituzioni. Numeri, questi – aggiunge Alparone –, che confermano la nostra attenzione sia sotto l'aspetto economico sia per l'adeguatezza del personale infermieristico ed assistenziale». Alparone davanti al prefetto ha comunque offerto la disponibilità a riaprire le trattative.

«Invitiamo la direzione a visitare i reparti – risponde Leone –, si renderà conto delle carenze che costringono il personale a turni impossibili. Già dalla prossima settimana saremo in piazza per informare i monzesi delle difficoltà del San Gerardo e non escludiamo di proclamare 3 giorni di sciopero».

Pierfranco Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO MONZA

«Il comando provinciale è nato ma siamo ancora sottodimensionati»

Il comando dei vigili del fuoco di Monza e Brianza esiste solo sulla carta. Ad oltre un mese dalla nomina del comandante, l'organico rimane sottodimensionato. In una lettera inviata al ministro Matteo Salvini, al prefetto di Monza, al comando generale dei Vigili del fuoco, Gianfranco Codarri della Funzione pubblica Cgil e Giuseppe Molteni della rsa di Monza, denunciano che nella nuova struttura di Monza, che ha giurisdizione anche sui distaccamenti di Desio e Seregno e sulle caserme dei volontari della stessa Seregno, e di Lissone, Carate, Vimercate, Lazzate, Bovisio, vi è un solo funzionario tecnico e sono sotto organico i capi reparto, i capi squadra, i vigili. Tutto il lavoro resta sotto la "giurisdizione" del comando di Milano, e quindi della sala operativa del capoluogo di regione. A Monza mancano il personale amministrativo, lo sportello Urp, la Pec. «Siamo di fronte ad una struttura che, appena nata, sembra già soccombere – dice Codarri –, chiediamo che vengano messi in atto i provvedimenti che permettano al comando di Monza e Brianza di acquisire quella dignità che spetta a tutte le istituzioni pubbliche». (Pfr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA REGIONALE

AVVENIRE - 14/06/19

La Cisl rilancia l'impegno in periferia

Obiettivo, ribadire il suo ruolo di sindacato "di prossimità" nelle aree più decentrate

All'incontro di ieri presenti 250 fra dirigenti e delegati, in vista della conferenza nazionale fra un mese a Roma

«**N**oi Cisl siamo. Nelle periferie, con i giovani, per il lavoro». È lo slogan della conferenza regionale della Cisl Lombardia, tenutasi ieri al teatro Pime: un appuntamento che ha visto partecipare 250 dirigenti e delegati delle categorie, territori e servizi della sezione lombarda, in vista della conferenza nazionale di luglio a Roma. Anche in regione la Cisl punta a rilanciare il suo ruolo di sindacato di "prossimità", in quelle periferie urbane, esistenziali e del lavoro che Papa Francesco ha indicato come le nuove frontiere della fraternità.

La mattinata è stata dedicata al tema "Umanesimo in periferia", con testimonianze di chi opera "con e per" gli ultimi, come da Edoardo Algeri, presidente della Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana. «Una periferia della nostra società è oggi la famiglia - ha detto -. È difficile diventare famiglia, generare figli, a causa della precarietà del lavoro, della difficoltà di concilia-

re lavoro e famiglia. Senza lavoro e senza casa le famiglie fanno progetti di corto raggio, non hanno prospettive per costruire il loro futuro». Giuseppe Guzzetti, già presidente della Fondazione Cariplo, ha rivolto un appello: «dateci una mano a realizzare i nostri progetti, partecipate, collaborate. "Comunità" è la parola strategica del futuro», ricordando tre grossi problemi sociali: «la povertà infantile, la disoccupazione giovanile e le fragilità sociali». Di lavoro ha parlato Giacinto Siciliano, direttore del carcere di San Vittore, ricordando che «non basta dare una fonte di reddito minimo e un posto letto, perché chi è stato in carcere scelga la legalità. Dobbiamo qualificare le persone affinché poi fuori si integrino. È importante il ruolo del sindacato per costruire in carcere gli stessi criteri di formazione e reclutamento che ci sono all'esterno. E dobbiamo lavorare tutti per aumentare la sensibilità del contesto esterno: se ogni azienda medio-grande assumesse un detenuto, la re-

cidiva diminuirebbe del 50%».

Nella sua relazione, il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci, ha citato alcuni dati preoccupanti. «Se nel pianeta gli 85 uomini più ricchi detengono una ricchezza pari a quella posseduta dalla metà della popolazione mondiale, qui in Lombardia, secondo l'Agenzia delle entrate, nel 2017, al netto dell'evasione, la somma dei redditi dichiarati dai 300mila lombardi più ricchi è stata pari a quella dei redditi degli altri 9.700.000!» Per questo, ha concluso, «vogliamo "esser.. ci..sl" nelle periferie, dove la relativa e ancora precaria tenuta economica nasconde una crescente polarizzazione della ricchezza, alimentata in modo crescente da tanti rivoli sociali che rinforzano, in una società con poche camere di compensazione, la sensazione sociale di precarietà diffusa, di solitudine, di paura e insicurezza latenti, di conflitto tra penultimi e ultimi, tra sommersi e salvati, giù sino ai richiedenti asilo, circa 27mila in Lombardia».